

01/05/11

GQ ITA

N°140

Diffusione 108.825

Pag.1

A.N.G.E.L.O, Cappello

Bar Refaeli, Personaggio



 The main magazine cover features a large, high-quality photograph of Bar Refaeli. She is wearing a green military helmet with a chin strap and is looking directly at the camera with a serious expression. Her arms are crossed over her chest. The background is a plain, light grey color.

GQ
ITALIA

GENTLEMEN'S QUARTERLY
Maggio 2011, n. 140 / euro 3,00

DIVO
E ANTIEROE
Sean Penn
-SOCCORRO HAITI
MA ODIO GLI UOMINI-

RACCONTO
INEDITO
Woody Allen
IL REGISTA APRE CANNES
E SCRIVE PER NOI

IL NUOVO
IDOLO DI NAPOLI
Edinson Cavani
-DIVENTERÒ IL PIÙ FORTE
CALCIATORE DEL MONDO-

SPORTIVI
DI MODA
Mathieu Flamini
FUORI DAL CAMPO
COME STEVE MCQUEEN

Paolo Sorrentino
TONY PAGODA È ANDATO A TROVARE
A CASA CARMEN RUSSO E I SUOI 29 CANI

Bar Refaeli
**COMBATTI
PER LA PACE**

Bob Dylan in Vietnam · Le donne di Chernobyl

9 771129 378004 10140

01/05/11

GQ ITA

N°140

Diffusione 108.825

Pag.88

Guerra

A.N.G.E.L.O, Cappello

Anthony Maule, Fotografi

Laurent Philippon, Fotografi

Ildo Damiano, Redattori/Stylist

Manuela Dvirri, Redattori/Stylist

YSL, Truccatori/Parrucchieri

Bar Rafaeli, Personaggio



01/05/11

GQ ITA

N°140

Diffusione 108.825

Pag.90

Guerra

A.N.G.E.L.O, Giacca

Laurent Philippon, Fotografi

Anthony Maule, Fotografi

Manuela Dviri, Redattori/Stylist

Ilido Damiano, Redattori/Stylist

YSL Truccatori/Parrucchieri

Bar Rafaeli, Personaggio



01/05/11

GQ ITA

N°140

Diffusione 108.825

Pag.91

Guerra

A.N.G.E.L.O, Cintura/bretelle

Laurent Philippon, Fotografi

Anthony Maule, Fotografi

Manuela Dviri, Redattori/Stylist

Ildo Damiano, Redattori/Stylist

YSL, Truccatori/Parrucchieri

Bar Rafaeli, Personaggio



A destra
Canottiera: Balman - shorts Ice-
berg - cintura A.N.G.E.L.O.

A sinistra
giacca A.N.G.E.L.O. - collane
Manuel Bozzi.

Nelle pagine precedenti
Elmetto militare A.N.G.E.L.O.

Nelle pagine successive
T-shirt bianca Emporio Armani
- canotta verde Moncler Greno-
ble - cintura A.N.G.E.L.O.

A.N.G.E.L.O., Cintura/bretelle

Laurent Philippon, Fotografi

Anthony Maule, Fotografi

Manuela Dviri, Redattori/Stylist

Ildo Damiano, Redattori/Stylist

YSL, Truccatori/Parrucchieri

Bar Rafaeli, Personaggio



Guerra

parte della gente esiste e nulla più...". Da allora cerco di vivere secondo quella massima. Ultimamente, per esempio, lavoro un po' meno e accetto il mio tempo libero con gioia, con serenità. Non che sia diventata meno competitiva o ambiziosa, ma ho imparato a godermi la pace del mio divano, a stare con me stessa. Voglio "vivere", pur continuando a fare seriamente il mio lavoro».

POCHI MINUTI DOPO, infatti, è di nuovo al lavoro, trasformata nella donna che vedete in copertina e in questo servizio: sorridente o seria, scherzosa o dura a seconda delle richieste del fotografo, ligia nel giocare con i capelli, con le braccia, con le mani, nel farsi truccare e ritoccare, vestire e svestire, ammirare e trasformare. Senza proteste né capricci, senza arie da primadonna. E mi è sembrata, malgrado l'ingenuità e la freschezza, molto più adulta della sua età, la giovane Bar dal bellissimo corpo di puledra selvaggia cresciuta tra i prati di Hod Hasharon.

In quelle stesse ore, in Medio Oriente aveva inizio il funerale di Juliano Mer. Era nato a Nazareth, e il 29 maggio avrebbe compiuto 53 anni. Qualche mese fa aveva rilasciato un'intervista a *YnetNews*, e su chi da anni lo stava minacciando aveva detto: «Li fa impazzire l'idea che un mezzo ebreo sia alla guida dei più importanti progetti culturali nella Cisgiordania palestinese».

Mer-Khamis (amava usare anche il cognome ebreo della madre) era il direttore del *Teatro della Libertà* di Jenin. Come attore, aveva recitato anche al fianco di Diane Keaton ne *La tamburina* e nel film *Kippur* di Amos Gitai. Nel 2002 era stato nominato "miglior attore" dalla *Israeli Academy* per il film *Tahava*. Gli hanno sparato alla testa il 4 aprile, mentre era nella sua auto, davanti al suo teatro.

Ancora una volta, la disperazione e il senso di sconfitta hanno accomunato noi israeliani e noi palestinesi che lavoriamo per la pace con l'iniziale minuscola, quella che si fa giorno dopo giorno, faticosamente, un passo avanti e due indietro. Anche Juliano Mer era bellissimo, come può essere bello solo il figlio di una madre ebrea e di un padre musulmano. ☹

GO.COM Se quello che avete visto di Bar Rafaeli non vi è bastato, sul nostro sito potrete trovare il backstage fotografico e il video del servizio realizzato a Parigi.



DETERMINATA Bar Rafaeli sogna per il futuro di avviare un business tutto suo.

MI RIFIUTO DI COMBATTERE

Giovani israeliani contro la guerra

COLPA DELLA MADRE-MANAGER, dissero, quando scoppiò lo scandalo di Bar Rafaeli che, pur di non fare il servizio di leva, si sposò in gran segreto con un amico di famiglia, classe '67, e fu esonerata. «Un giorno le racconterò come sono andate veramente le cose», mi disse, appunto, la madre, in un'intervista alcuni anni fa. «Bar era disperata». In Israele il servizio militare, a diciott'anni, è obbligatorio per tutti: tre anni per gli uomini (che poi verranno richiamati una volta l'anno, per un mese e per i successivi vent'anni), due per le donne. Rarissimi gli esonerati, a parte gli *Haredim* (studenti ebrei ultraortodossi), gli arabi israeliani e coloro che evitano il servizio grazie a visite mediche in cui si dichiarano malati di mente o instabili, o in seguito a di-

chiarazioni di falsa religiosità. I *refusenik*, gli obiettori, rifiutano soprattutto di prestare servizio militare nei Territori occupati. Sono raggruppati in diverse associazioni, a seconda delle motivazioni che stanno alla base della scelta: tra i più noti, *Omez Lesarev* (il coraggio di rifiutare), *Yesh Gvul* (C'è un limite), *Profil Hadash* (Nuovo profilo). Secondo il rapporto del 2010 di *Amnesty International*, almeno sei obiettori di coscienza israeliani sono stati incarcerati durante l'anno per essersi rifiutati di prestare servizio nell'esercito. Tra questi c'era anche la giovane Or Ben David, incarcerata addirittura cinque volte. Ha 20 anni e fa parte della *Shministim*, un gruppo di giovanissimi ragazzi israeliani che non considerano i palestinesi nemici.